

Una italiana a capo del Prolamin Group

CARMEN GIANFRANI

Ricercatrice, vincitrice di finanziamenti con i Bandi AIC, è stata nominata Presidente del Board del gruppo di lavoro internazionale che si occupa di studiare le proteine del glutine per migliorare la vita dei celiaci



NELLA FOTO: La dottoressa Carmen Gianfrani, immunologa (Istituto di Biochimica e Biologia Cellulare, Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR)

Di **Luisa Novellino**
UFFICIO SCIENTIFICO AIC

La dottoressa Carmen Gianfrani, immunologa (Istituto di Biochimica e Biologia Cellulare, Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR), è stata nominata Presidente del Gruppo di Lavoro sull'Analisi e la Tossicità delle Prolammine. Gianfrani è stata anche assegnataria di due progetti finanziati da AIC (come tutor di un Grant Fellowship, prima, e poi come Principal Investigator di un Progetto senior - appena concluso il primo anno, ne parliamo a pag. 55 - su "Nuovi marcatori cellulari del danno alla mucosa intestinale nella celiachia"). Ci facciamo spiegare da lei cosa significa questo incarico, che negli anni precedenti è stato ricoperto dal Professor Peter Koehler e che le è stato conferito durante l'ultimo convegno del PWG, organizzato con cadenza annuale e tenutosi a Wageningen, nei Paesi Bassi, dal 21 al 23 settembre.

Potrebbe spiegare ai nostri lettori cosa è il PWG, qual è la sua mission e perché è importante il suo lavoro per la celiachia e in relazione alle associazioni pazienti?

Il Gruppo di Lavoro sull'Analisi e la Tossicità delle Prolammine (WGPAT), o più semplicemente noto come Prolamin working Group (PWG), è stato fondato nel 1985 con lo scopo di svolgere,



coordinare e supportare la ricerca sulle proteine del glutine, dall'analisi chimica quantitativa e qualitativa del glutine contenuto negli alimenti, agli aspetti nutrizionali e clinici dell'intolleranza al glutine. Il PWG è costituito da un gruppo internazionale di botanici, biologi, chimici, genetisti, immunologi e clinici gastroenterologi e pediatri che lavorano insieme per fornire alla comunità scientifica e alle associazioni dei pazienti celiaci la più ampia competenza su tutti gli aspetti correlati al glutine. Inoltre, da molti anni il PWG collabora con le aziende produttrici di alimenti senza glutine e con le aziende del settore farmaceutico e diagnostico per la messa a punto dei

Per saperne di più I progetti finanziati da AIC

Sul sito AIC celiachia.it è possibile consultare tutti i progetti di ricerca finanziati fino ad oggi mediante il Bando nazionale:
www.celiachia.it/ricerca/bandi-aic-di-ricerca/

test per l'analisi del glutine negli alimenti, dei kit per il dosaggio degli anticorpi anti-trasglutaminasi e anticorpi contro i peptidi della gliadina deamidati.

Come nuovo Presidente, quale visione ha della futura mission del PWG e dei suoi rapporti con le associazioni pazienti e con le principali istituzioni scientifiche europee e internazionali?

Sicuramente il PWG, essendo un'entità a carattere internazionale, dovrà avere tra i principali obiettivi il rafforzamento dell'interazione con le associazioni dei pazienti sia in Europa, con l'AOECS (*Association of European Coeliac Societies*), che al di fuori. Molti dei membri del PWG sono nel consiglio direttivo della Società Internazionale per lo Studio sulla Malattia Celiaca (ISSCD) e della Società Europea per lo Studio sulla Malattia Celiaca (ESSCD) con un ruolo consultivo e formativo per le nuove generazioni di ricercatori,

nutrizionisti e medici per le patologie correlate al glutine. C'è una continua ed attiva collaborazione tra le varie società, che molto spesso ha portato alla pubblicazione di importanti linee guida e vademecum sulla celiachia e altre patologie.

Lei ha ricevuto due Grant AIC per la ricerca scientifica, prima come tutor di una giovane borsista premiata con un assegno triennale AIC (Fellowship) e poi come Principal Investigator di un Progetto senior. Ci racconta la sua storia di ricercatrice impegnata nei temi della celiachia?

Mi occupo di celiachia da oltre 25 anni. Ho iniziato poco dopo la laurea in Biologia con una borsa di studio nel gruppo di ricerca del Prof. Salvatore Auricchio. Ho continuato con altri finanziamenti che mi hanno permesso di svolgere attività di ricerca all'estero e di formarmi come ricercatrice nell'ambito dell'immunologia del tratto gastro-intestinale. Dopo una "gavetta" di diversi anni, ho maturato la necessaria competenza e capacità metodologiche che mi hanno consentito di partecipare ai bandi per l'assegnazione di fondi alla ricerca di vari enti finanziatori, tra cui AIC. Nel corso degli anni ho avuto modo di partecipare come relatrice a molti convegni organizzati dalle AIC territoriali, tra cui

AIC Campania (la mia regione!) ed è sempre stata un'esperienza molto arricchente poter parlare direttamente a coloro che sono interessati a conoscere cosa si fa dietro le quinte, o meglio nei laboratori, per migliorare la vita di chi soffre di questa patologia, per capire i meccanismi patogenetici e come trovare soluzioni farmacologiche e trattamenti di detossificazione delle farine per consentire loro una migliore qualità di vita.

Come vede il ruolo di AIC nella promozione della ricerca scientifica internazionale?

In questi anni ho potuto apprezzare l'elevata professionalità di AIC e il costante impegno per finanziare la ricerca, con elevata attenzione verso le novità scientifiche, impegno che ha portato negli anni al finanziamento di progetti altamente competitivi e meritevoli, che hanno superato la selezione, non affatto semplice, ad opera di revisori internazionali. ♦

5x1000 I fondi alla ricerca sulla celiachia

Forse non tutti sanno che a finanziare la migliore ricerca italiana sulla celiachia sono i contribuenti, attraverso la loro scelta di beneficiare AIC con il 5x1000 delle imposte versate allo Stato. Ogni anno AIC destina oltre il 25% del fondo complessivo alla ricerca. I fondi vanno poi a finanziare i progetti vincitori del Bando AIC, selezionati da revisori internazionali.

Info: 5x1000.celiachia.it/

